

MATRIMONIO COMBINATO...SEMPRE ROVINATO!

commedia brillante in due atti
di Calogero Maurici e Rosanna Maurici

(Versione in Italiano)

Personaggi

Salvatore	Paternostro	(il padre)
Regina	Paternostro	(la moglie)
Mario	Paternostro	(il figlio)
Gregorio	Raffinato	(il sensale)
Catena	Palermo	(la moglie di Mario)
Luca	Palermo	(il padre di Catena)
Beatrice	Palermo	(la madre di catena)

Tel. Autori. 090/638009 abit.
3393359882 cell.

MATRIMONIO COMBINATO...SEMPRE ROVINATO

(commedia brillante in due atti)
(di Calogero Maurici e Rosanna Maurici)

Già da qualche anno pensavo di non riuscire a scrivere più nessun lavoro teatrale considerando che ho trattato diversi temi in tutte le commedie precedenti e ovviamente penso che anche uno che è dotato di grande creatività, possa avere per tanto tempo o magari esaurire questo grande dono che il buon Dio mi ha dato e che ringrazio sempre. In qualche altra commedia nella prefazione l'ho già detto, a distanza di un paio di anni voglio ribadire che non mi aspettavo assolutamente questa grandissima soddisfazione di essere l'autore più rappresentato in Sicilia dal 2002 per testi dialettali e che potessero prendermi in considerazione compagnie della città come Catania e della provincia perché nel catanese come tutti sappiamo pullula di grandi autori anche se non ci sono più, e di fronte ai quali mi scappello perché hanno fatto grande il teatro dialettale. Ma nel catanese vi sono anche autori contemporanei di un certo livello, così come in tutto il resto della nostra bella isola. Sono emozionato ed a volte mi commuovo e quando mi fermo a riflettere analizzando bene come mai queste mie commedie sono andate a finire oltre lo stretto: Calabria, Puglia, Lazio, Marche, Toscana, Liguria, a volte non riesco a dare una spiegazione ma poi penso che se il pubblico di ogni età, di ogni ceto sociale apprezza, si diverte, non si annoia, riflette, significa che ci sono molteplici motivi perché ogni lavoro che si mette in scena il pubblico decreta questo successo. Ovviamente coloro i quali non mi conoscono dico con grande sincerità ed umiltà di non confondere questa mia gioia e questa immensa soddisfazione con la megalomania che per coloro i quali mi conoscono sanno che lungi da me sia teatralmente che umanamente. Avere sofferto tantissimo nella vita mi ha portato ancor di più a stare sempre con i piedi per terra. Anche in questo lavoro si riscontra spesso una lucida ed ironica analisi delle micro realtà sociali della nostra terra mettendone in luce contraddizioni, barriere ancestrali e conformismi senza però, trascurare la sana filosofia di vita che contrassegna le note caratteriali del popolo siciliano. Un figlio furbo che vuole restare a casa non avendo voglia di lavorare fa di tutto per rendersi verso i genitori un bamboccione ed a volte quasi scemo; un padre che non vede l'ora che il figlio già grande cominci a farsi la propria vita, una famiglia, ed inizi a cercarsi un lavoro. Il padre anche se si rende conto che è difficile lo sprona almeno di provare. Una madre protettiva, che l'ha reso ormai un bambolotto e che Mario (il figlio) sta al gioco. Un giorno il sig. Gregorio sensale propone al padre che ha la ragazza giusta per il figlio, quando la madre sa che la ragazza ha un lavoro, intuendo che la proposta è allettante non vede l'ora di combinare il matrimonio, anche il padre stavolta è d'accordo pensando che il figlio finalmente possa andare a vivere con la sua futura moglie in un'altra casa e magari lavorare anche lui. Solo che il sig. Gregorio è lo stesso che ha fatto sposare lui (rovinandolo) e cerca di stare attento che non prenda una fregatura. Tutto sembra filare liscio, ma poi... La commedia è piena di ritmo, da caratterizzare tutti i personaggi e di trovare soprattutto, aiutati anche dal trucco il personaggio femminile di Catena (la moglie di Mario) considerando che è una donna robustissima che per sedersi ha bisogno di due sedie, procurarsi anche il barattolo di nutella quello gigante. La scena rappresenta una comune, una porta laterale a destra o a sinistra o in entrambi i lati, tavolo, sedie, quadri, e tutto quello che scenografo e regista stabiliscono.

(consiglio di procurarsi il barattolo grandissimo di Nutella)

S C E N A I°

(Salvatore con il figlio Mario, Regina la moglie di Salvatore)

- Mar. (mentre legge il giornale e fa colazione comodamente)
Io mi sento un principe quà dentro e mi dovrei trovare un lavoro, affittarmi una casa, sposarmi e sudare sudare, ma chi mi ci porta, menomale che mia madre è dalla mia parte perchè se fosse per mio padre...e menomale che faccio il cretino per non pagare la dogana. Io voglio a una che lavora, ma dove è scritto che il marito deve lavorare per forza. (entra il padre facendo scena verso il pubblico)
- Mar. Papà ci sono tanti annunci per fare l'attore, ma perchè non vuoi...
- Sal. Ancora con l'attore, cercati un lavoro che fa per te, l'attore!...Gli attori sono scaltri, intelligenti, istruiti, e devono sapere interpretare tutte le parti.
- Mar. Ma perchè secondo te, io non sono cosa di recitare...
- Sal. Ma se tu non sei tu, non ti conosci manco tu stesso chi sei...
- Mar. Un giorno capirai che io sò recitare bene...e l'attore è proprio il mio lavoro...
- Sal. L'attore, manco in una compagnia parrocchiale tu fsaresti cosa di recitare. (breve pausa, il padre lo guarda male)
- Mar. Papà ma perché è da un paip di giorni che mi guardi di malocchio.
- Sal. Veramente è da un paio di anni che ti guardo di malocchio. Ma come non capisci che a questa età dovresti lavorare invece mangi ancora alle mie spalle.
- Mar. Ma dico io sempre queste cose mi dici, se lavoro non ne trovo che ci posso farì io.
- Sal. Tu non è che non trovi lavoro, tu non ne mangi lavoro, però per mangiare altre cose mangi e bene. La colpa è di tua madre cche oltr a chiamarsi Regina ti fa fare il principino.
- Mar. Ma che vuoi che non mangio, così divento secco secco, poi mi deperisco e la mamma si avvilitisce... (entra la madre Regina)
- Reg. Che c'è perché dici che mi avvilitisco?
- Mar. Mamma, papà dice che mangio a sbafo, e che non lavoro.

- Reg. Vieni qua a mamma, non ci fare caso, fino a quando ci sono io viva, tu non ti preoccupare che piano piano il lavoro lo trovi. Poi quando muore tuo padrei si vede!
- Mar. E se tu muori prima di papà?
- Reg. Intanto questo pericolo non c'è...(Salvatore si tocca) e poi anche da dentro la tomba con la forza della volontà io uscirei di là dentro e a tuo padrei lo sistemerei al mio posto.
- Sal. Guardate che sono belli, **Regina** e il **Principino** fra qualche mese diventa **RE!**
- Reg. Quanti curri-culùm abbiamo inviato...(lo pronuncia sbagliato)
- Sal. Che...
- Reg. Curri-culùm
- Sal. Si un culo che corre! Curriculum si dice...cretina...
- Mar. Papà non è che sono anziano, trentanni ancora hò...
- Reg. Ma come non ti vergogni , non capisci che parli al sangue del mio sangue.
- Sal. Tutto il tuo sangue è, io manco un pochino ne ho!?
- Mar. Tu forse gli hai dato solo un poco d'acqua!
- Sal. Ma tu ci pensi che l'anno lasciato tredici ragazze! Sei manco sono arrivate a un mese, e sette di queste ragazze prima che hanno messo piede dentro casa, già sono uscite fuori, quelle sono state più scaltre.
- Reg. Meglio perderle che averle, vuol dire che non meritavano il mio bambino. Verrà il giorno che troverà quella giusta...
- Mar. Mamà io me lo sento che trovo quella giusta, e mi sento pure che trovo a una che lavora, così se capitasse che io non trovo lavoro, lavora lei.
- Reg. Lo vedi quanto è intelligente?
- Sal. Ha preso da te!
- Reg. Che donne sono, se guardano solo che lavoro fa uno, prima si guardano tante altre cose. Oggi giorno non si guarda più se è l'uomo o la donna che lavora, Salvatore aggiornàti...aggiornàti...

- Sal. Che...aggiornati...scema manco dillo sai.
- Reg. Leggi, così ti fai una coltura, ti accoturizzi...
- Sal. (verso il pubblico) Mi pare che parla Ostrogoto?! (poi) Di me che hai guardato Allora!...
- Reg. Di te veramente ho guardato, guardato e più mi sbagliavo, ho sbagliato tutto, l'unica cosa che mi è riuscita fu questo figlio...
- Sal. Anche quà io non ho meriti.
- Reg. No, perchè in quel momento talmente io mi sono concentrata che doveva nascere come volevo e dicevo io.
- Sal. Se ti concentravi di meno sarebbe stato meglio.
- Reg. A te sembra che tutti gli esseri umani sono pronti a sapere fare qualsiasi cosa. Ci sono tanti che non sono portati per il lavoro, poi lui non era cosa di fare il muratore, era troppo pesante per bigliettino mio e manco poteva fare l'elettricista da quando ha preso la scossa è rimasto traumatizzato...
- Sal. Veramente di quando è nato è rimasto come dici tu traumatizzato...e quando si era impiegato in quella società di telefoni, che faceva rispondere al telefono e basta era un lavoro leggero.
- Reg. Ma come non capisci che dire sempre le stesse cose al telefono ci si annoia, quello era lavoro?!... Mario lo sai che ti dico, andiamo a mamma a fare la spesa e mi aiuti a portare qualche borsa. Ora mamma ti compra le brioscine quelle che ti piacciono tanto, ti compra le marmellate, il prosciutto al naturale, le uova, due fettine di fegato una per te e una per me, i yogurt actimel per rinforzare le difese tanto a mamma pure io me li prendo, poi prendiamo due fettine di pollo, due di tacchino...Salvatore tu mangia leggero, che vuoi olive, salame piccante, qualche scatoletta di tonno...
- Sal. Compre pure un pacco di biscotti gran turchese.
- Reg. Salvatore, ma non hai la coltura del risparmio, se non fosse per me noi a metà mese non ci arriveremmo mai. Andiamo a mamma.
- Mar. Sì mamà...le borse le porto pure io...
- Reg. Lo vedi quanto è ubbidiente, secondo te ci sono ragazzi che a quest'età vanno a fare la spesa con mamma e portano le borse?
- Sal. Sicuramente non ce ne sono...hai ragione. (con ironia)

- Mar. Mamà, papà dice che io non sono cosa di fare l'attore...
- Reg. Tu lascialo stare...lui non ne capisce niente di tiatro, cinema e fittion!
tu a mamma se trovi l'occasione diventerai un attore e diventerai uno star...
- Sal. Si uno Star...brodino star!
- Mar. Non ci scordiamo le olive per papà. (Mamma e figlio escono)

SCENA II°
(Salvatore, Gregorio)

- Sal. Ma voi vi immaginate questo un attore, tutti per fesso lo prenderebbero...Ma non poteva nascere femmina, perchè di solito certe madre non vedono l'ora che le figlie femmine se li levano di sopra la pancia...No ma io lo devo fare fidanzare e in breve tempo sposare, e se ne va da questa casa sta casa...(entra Gregorio amico di Salvatore da anni non si vedevano ovviamente un personaggio già grande)
- Sal. Gregorio come mai qua...
- Gre. Salvatore, amico quanto tempo che no ci vediamo...Ero a cinque chilometri di qua e pensavo, che farà l'amico mio, vado a trovare l'amico mio...come mi posso scordare che ti ho portato un bello matrimonio...ma tu te l'avevi scordato?
- Sal. Io?!.. Ma che dicii, comu me lo posso scordare che mi hai fatto sposare con una Santa Donna...
- Gre. E che mi dici, andate d'accordo...
- Salv. D'accordissimo...
- Gre. EH!..eh!...(tossisce) l'amore—l'amore come và.
- Sal. A gonfie vele, solo che lei si sforza con la mente, si è concentrata bene
Troppo bene... abbiamo fatto un figlio!
- Gre. Cresce bene?!
- Sal. Si tanto bello cresce!
- Gre. Va in seconda o terza media?
- Sal. Ma quale scuola media, Gregorio trentanni ha, ed è senza lavoro...

- Gre. Per il lavoro non posso fare niente...
- Sal. Pper il lavoro non puo' fare nessno niente, pperchè mangia di tutto, tranne che lavoro. Ma tu sei sempre nel giro di quel lavoro di combinare matrimoni?
- Gre. E perchè ti pare che sono in queste zone, mi ha chiamato una famiglia, che vogliono sposare la figlia, dove ci sono problemi orna chiamano tutti me anche se siamo nel 2007 caro mio, ancora ci sono famiglie che hanno bisogno di me. Ormai mi sono fatta una fama regionale.
- Sal. Se per mio fglio non puoi fare ninente per il lavoro...per sposarlo si però...
- Gre. Ma perché tuo figlio ha problemi?
- Sal. Tredici fidanzate ha avuto poi lo lasciano, e poi c'è mia moglie, quella che mi hai portato tu, che hai rovinato del tutto...Gregorio, a me mi hai rovinato, però ora devi rimediare con mio figlio...tu sei un professionista...
- Gre. Come?
- Sal. Si...si...sei il migliore...
- Gre. Questo ti volevo sentire dire... Allora il mio lavoro si accorcia, dovevo trovare a uno per questa ragazza, quindi puo essere benissimo tuo figlio... Però è una che lavora...
- Sal. (rallegrato) Lavora? No questo no è un problema, questo è un bene, non ha importanza belle, alta, secca, brutta, grossa...l'importante che è femmina...
- Gre. Se è per questo è una femminona, una donna...
- Sal. In che senso...prosperosa? Cosciottona?
- Gre. E' un po' abbondante, bella, massiccia, massicciattona!...
- Sal. Un po' di carne lo sai, non ha mai fatto male.
- Gre. E' bella cicciona...
- Sal. Aspetta, belle cicciona che significa che a mio figlio lo puo schiacciare?...
- Gre. Dipende... eh!... come si mette...mi hai capito è robusta, robusta, robusta, robusta, robusta. (cinque volte)

Sal. Robusta, robusta, robusta, robusta, robusta, robusta...(sei volte)

Gre. Non essere esagerato, io robusta l'ho detto cinque volte tu sei volte.

Sal. Ma se io l'ho detto sei volte e tu cinque volte che differenza fa!?

Gre. Un robusta in meno significa che è un dici chila in meno!

Sal. Però lavora...Gregorio, ora io preparo il terreno con mia moglie e mio figlio, tu intanto prepara il terreno con questa famiglia e la cicciona...

Gre. Io te li porto dentro, madre, padre e figlia, te li faccio conoscere prima.

Sal. Io li vorrei conoscere prima di mia moglie e mio figlio, organizziamo così io Sono preparato.

Gre. Vedi che ti costa assai però...

(Insieme) Prezzo d'amico ti faccio!

Sal. Ormai anche dopo tanti anni, ma ricordo sempre questa frase. Di quanti matrimoni che hai fatto stai sei diventato ricco?

Gre. E chi voi, spese ce ne sono, guadagno e poi me li mangiano certi avvocaticchi, certe famiglie mi querelano perchè poi si rendono conto che il matrimonio non era quello giusto, pare che io gli faccio le analisi del sangue? O meglio prima l'analisi ce l'hanno buone e poi strada facendo che si alterano.

Sal. A me invece per me non hai avuto di bisogno per fare alterar, mi hai rovinato subito. Ma lo sai che per tre mesi ti ho cercato e non ti ho potuto trovare?

Gre. Ogni volta cche sposo a qualcuno cambio zona e numero di telefono per non farmi disturbare, però sai quanti matrimoni sono riuscito combinare e sono nella Pace degli angeli!

Sal. Che sono in Paradiso...sono morti?

Gre. Ma che dici, sono belli sereni e felici, ogni tanto capita...

Sal. Comunque basta che lo sposiamo...

Gre. Senti vedi che sua madre e suo padre non ci vedono bene, hanno due occhiali con vetri grossi che sembrano due TIR. Indovina cchi li ha fatti sposare?

Sal. Tu non di sicuro...

Gre. La buon'anima di mio nonno...

Sal. Pure lui rovinava famiglie?

Gre. Si ma quanti ne ha aggiustati, portare un matrimonio ti pare niente?
(entra Regina con Mario)

Reg. Eccoci quà...buongiorno...

S C E N A III°

(Salvatore, Gregorio, Regina Mario)

Sal. Regina non ti ricordi, è Gregorio quello che ci ha fatto sposare.

Reg. Ah! vero è, non ci avevo fatto caso, certo di quanti me ne poteva portare, mi ha portato proprio un catapasimo, (cretinotto) e per giunta si vuole levare suo figlio di sopra la pacia, di solito sono le mamme incede qua dentro è il padre. Salvatore, ma chi si puo'sposare se uno non ha un lavoro, almeno se trovassi il mio mambino a una che lavorasse.

Mar. Ma se lei lavora, non c'è bisogno che io cerco lavoro, in una famiglia basta che Lavora un componente

Sal. Ma non ti piace se avete più soldi e vi divertite, metter da parte.

Mar. Il Vangelo dici che non bisogna accumulare, non si possono servire due padroni.

Reg. Salvatore, quante volte lo dice padre Roberto! Gregorio, se lavora lei, la cosa La possiamo fare, basta che è di buona famiglia...

Mar. Basta che non è secca perché a me le femmine magre non mi piacciono.

Gre. Per questo ci penso io, ho quella giusta per te.

Sal. Me figlio ha ragione, le femmine secche secche mancu **i cani** scivolano sempri da i piedi e da le **mani** !

Reg. Perché guardi me, io come sono.

Sal. No, tu sei nella via di mezzo.

Reg. Comunque, a me e a mio figlio ci interessa soprattutto che lavori.

- Gre. Quindi anche se è bella in carne, accettate, accettate anche se i suoi genitori, sono un pò senza vista non ci fa niente.
- Reg. Ma perché, mica si deve sposare con i suoi genitori!
- Mar. (ridendo) Anzi è meglio, meno vedono meglio è!..
- Sal. (al pubblico) Non so, se ci fa, o se c'e!
- Reg. Quando possiamo fare questa conoscenza, e passare subito al fidanzamento...
- Mar. Mamà e sei poi questa mi lascia come hanno fatto le altre?
- Reg. Non ti preoccupare a mamà, comu dici Raffaella Carrà (preferibile la canzone trovi un'altra più bella che problemi non ha o dirlo a voce) stavolta sento che è quella giusta, non me la faccio scappare visto che lavora...
- Sal. Si pure io penso così!
- Gre. Signora Regina, quando entra non ci fate tanto caso che è bella in carne, anzi preparate due sedie, perchè ha un sederino che in una sedia non ci sta tanto bene.
- Mar. A me i sederini grossi mi fannu impazzire...(saltellando)
- Sal. Allora ha un sederone!
- Reg. Allora quando la conosciamo...
- Gre. Anche subito, loro già erano preparati perchè la dovevo portare da un'altra famiglia, li vado a prendere, abitan sette chilometri di quà.
- Mar. Dove.
- Gre. Belpasso...(Ognuno mette il nome di un paese vicino a seconda di dove si svolge la scena)
- Mar. (saltellando) Mi pure il paese mi piace, bello, tutti così belli sono? Come si chiamano di cognome.
- Gre. Suo padre si chiama Palermo Luca...sua madre Messina Beatrice..
- Sal. Praticamente, Messina in Palermo...Quando vengono pendono **l'autostrada Diretta?...**
- Reg. Ma sono di Belpasso, Belpasso?...

Gre. La storia è lunga , poi ve la raccontano loro...Allora io vado, voi preparatevi. (esce)

S C E N A I V °

(Salvatore, Mario, Regina, Gregorio, Beatrice, Catena, Luca)

Reg. Mario, questa non ce la facciamo scappare, Salvatore, vai in pasticceria e compra sei chila di pasticcini...

Salv. Sei chila!?

Reg. Perchè, non senti che è bella in carne? E poi dobbiamo fare ottimissima figura.

Sal. Vedi che ottimissima non si dice...

Mar. Papà non correggerei a mamà, quando la correggi la fai sentire ignorante.

Sal. Prendo tutta pasticceria diversa?

Reg. Fatteli fare miscelati, un po di tutto. (Salv. Esce) Mariuzzo, vai a cambiarti, mettiti quella bella camicia moderna che ti ha regalato a mammuzza, dieci anni fa...è ancora nuova nuova.

Mar. Si mamà...

Reg. Ch te la regalata la camicia?!

Mar. A mamà mia...

Reg. Bravo...I pantaloni lasciati quelli cche ancora sono buoni...vai vai...(Mario Và)
Io veramente non volevo che mio figlio si sposava, perchè oggi giorno tanti femmine vogliono fare lavorare solo i mariti, e il mio bambino che è troppo delicato, non se lo poteva permettere, meglio che restava con me a vita...ma siccome questa è una opportu...opportu...opportunini...come cavolo si dice opportunnininità...questo matrimonio deve andare in porto. (Rientra Mario con una camicia molto strana)

Mar. Mamà sempre nuova nuova è questa camicia...che bella sempre bella è...
(saltellando)

Reg. Perchè secondo te è sempre bella?

Mar. (ride) E' troppo facile questa domanda...perché me l'ha regalata a mamà.

Reg. Bravo!.. Mi raccomando, ora appena vengono, tu fatti capire che sei dolce, che ci

Tiene a lei, falle capire che ti piace assai...assai, dicci che dal primo momento che l'hai vista sei rimasto accecato...

Mar. Che bella frasi mamà...mi hai colpito nel cuore mamà, a me, figuriamoci a lei appena ci dico così! (rientra Salvatore)

Sal. Ecco i dolci, ce ne sono di due tipi.

Mar. Mamà ma questo non è matrimonio portato vero?

Sal. No Marioncello mio...questo è un matrimonio combinato!

Mar. Ah! Menomale!

Sal. No sò se c'è o ci fa...(bussano, entra Gregorio)

Gre. Carissimi, stanno arrivando, erano prontissimi....

Mar. Mamà sono emozionato, (comincia a saltellare) mi stò sposando e manco ci credo e non è matrimonio portato ma combinato! (bussano entrano i signori Palermo con la figlia Catena, i genitori entrambi con occhiali spessi, Catena truccata bene da donna troppo obesa in particolare modo il sedere, ovviamente le presentazioni poi un po' di scena prima che i genitori si siedono, poi specialmente quando si deve sedere Catena prendere due sedie e caratterizzare comicamente la scena)

Sal. Sig. Palermo benvenuto.

Luc. Sig. Salvatore, preferisco che mi chiami Luca e no Palermo, sa siccome ho Ho questi occhiali perchè mi manca un pò di vista a me ed a mia moglie pari che non mi ricordo che non possiamo guidare bene, e noi non ci vogliamo ricordari che abbiamo gli occhiali...

Bea. Grazie a Dio, menomale che nostra figlia non ha preso di noi, lei è tutta salute.

Salv. (Al pubblico) Si vede!

Reg. E tu Catena non dici niente...

Cat. Io sono un po' timidella, però appena mi sblocco divento un sereno a ciel fulmine. Mi chiamo Catena Palermo...

Luc. Signora Regina, pure mia moglie è così, però appena si sblocca...

Sal. (Al pubblico) Appena si sbloccano siamo consumati.

Bea. Mi presento pure io... Beatrice Messina in Palermo, da piccola abitavo a Catania in via Messina, poi a quattordici anni mi sono trasferita a Palermo in via Messina, le scuole superiori le ho fatte a Catania in via Palermo, mio padre era Carabiniere e veniva trasferito spesso, a Palermo abitavamo in via Catania, a Messina in via Palermo, poi ci siamo trasferiti di nuovo a Catania in via Messina, poi a Trapani, questa volta in via SIRACUSAi, poi nuovamente a Catania in via Ragusa, ho conosciuto mio marito proprio in questa via. Lui si chiama Palermo, poi ci siamo trasferiti a Messina ed io mi chiamo Messina ed abitavamo in via Palermo, mi sono laureata a Palermo e la via era in via Messina e non vi racconto altro per non annoiarvi! (Salvatore e sua moglie si guardano, si girano stupiti, occhi spalancati verso il pubblico)

Sal. Sono rimasto confuso! Non mi sto ricordando se sto a Palermo a Catania o a Messina!

Luc. Anzi dovete sapere pure che manco fatto apposta sua madre si chiamava Ragusa e mia madre Siracusa.

Sal. E menomale che qualche parente non si chiamava Agrigento!

Gre. Io penso che i futuri sposi è meglio che si siedono vicini.

Mar. E' meglio che mi avvicino io...

Sal. Certu altrimenti mattiamo tutti cosi sotto sopra.

Bea. Allora, parliamo del sodo, noi portiamo la nostra bella presenza...

Sal. Pure noi.

Luc. Noi portiamo una casetta in campagna di tre metri quadri con verandina di un metro per quaranta...

Cat. E quarantacinque papà...

Bea. Per la precisione...

Luc. Poi portiamo dieci conigli... in una gabbia di un metro quadro per sessanta...

Cat. Sessantacinque papà...

Bea. Per la precisione.

- Luc. Poi portiamo sette maiali, fra salsiccia e carne cento chili!...
- Sal. (al pubblico) E duecento chili di vacca svizzera! (riferendosi alla figlia)
- Bea. Cosa?!
- Sal. No dicevo noi pure abbiamo un salsicciotto (riferendosi al figlio) questa casa di 100 metri quadri...
- Mar. Centoquattro papà...
- Reg. Per la precisione...
- Gre. Sto capendo di non essermi sbagliato, siete due famiglie di una precisione Precisa...chi lo doveva dire che doveva succedere.
- Luc. (caratterizzando sempre il personaggio) E' bello che è successo, perché è successo un successo che fra tutti i successi della storia dei successi questo successo non era mai successo che succedesse un successo di questo successo...
- Sal. (Al pubblico) Ma di quale pianeta arriva questo!
- Reg. Ma stiamo parlando di tutto tranne che dei futuri sposini.
- Bea. Giusto parliamo dei sposini...mia figlia oltre alla sua bella presenza porta il Lavoro, lei lavora con contratto a progetto rinnovabile di anno in anno...
- Cat. E tu Mario che fai...
- Sal. Lui è in ferie tutto l'anno...
- Reg. In cerca di prima occupazione...ma l'importante che c'è uno in famiglia che porta la carne in casa...
- Sal. La carne anche se non lavora c'è per dieci anni (al pubblico)
- Bea. Ma voi che portate...
- Reg. Noi portiamo questo bello figlio che non si è voluto sposare prima d'ora perchè non ha trovato mai quella giusta, pensi che ha lasciato molte ragazze, però stavolta è quella giusta, e poi mettiamo a disposizione la casa, stanno quà.
- Sal. Comu stanno quà...ne doveva uscire uno e ne entrano due.
- Cat. No due... Pure mio padre e mia madre, la casa è bella grande. Possiamo stare

Belli raccolti, mangiamo tutti assieme, d'estate usciamo assieme, d'inverno ci Vedaimo la televisione tutti assieme, però quello che ci dobbiamo vedere lo decido io, altrimenti comprate altri due o tre televisori.

Gre. Avete visto che famiglia che vi ho portato, hanno il senso della famiglia unita.

Sal. Che siamo contenti! Doveva uscire un pesce stocco, non solo resta il pesce Stocco, entra pure una baccalà...(verso il pubblico)

Cat. Poi d'inverno ci mettiamo tutti attorno alla stufa, ci riscaldiamo e mangiamo, pane condito con l'oli, olive iun po' salate, melanzane stt'olio...pomidori...

Luc. Il vino rosso non deve mai mancare...

Sal. Che siamo contenti...

Reg. Che bello essere uniti.

Mar. Mamà a me Catena mi piace assai. Signori Palermo col vostro permesso io dovrei dire qualche cosa a Catena. (I genitori annuiscono)
Catena io dal primo momento che ti ho visto sono rimasto **accecato**...

Sal. E dal secondo momento **fulminato!** (al pubblico)

Reg. Avete sentito che parole che gli escono dalla sua bocca...tutto lui dice. Ma da chi ha preso!

Luc. Allora questo matrimonio deve avvenire prima dei sei mesi e non dopo dei sei mesi e diciassette giorni, porta disgrazie soprattutto ai genitori dello sposo.

Sal. Che siamo contenti. (toccandosi) Facciamolo entro cinque mesi e basta.

Reg. Ma perché aspetterei tanto, quando lo possiamo fare entro tre mesi.

Bea. Va benissimo fra tre mesi facciamo tutto, da domani cominciamo i preparativi anzi da strasera stessa...adesso noi andiamo così cominciamo...

Cat. Si si...non vedo l'ora...

Mar. Ed io non vedo la mezzora...

Cat. Ed io il quartodora...

Sal. A quartodora a quartodora si stanno sposando ora!

Reg. Cara nuora, vedrai sarai felicissima con mio figlio, vi sveglierete assieme,

farete colazione assieme, vi guarderete negli occhi come due colombe...

Sal. (al pubblico) Moriranno assieme e ci voli una bara di trenta metri di Larghezza!

Reg. A proposito cara nuora a colazione che mangi.

Cat. La colazione, tre tazze di latte, due briosh col cappuccio, due cornetti con marmellata, due cornetti con la crema, un barattolo di nutella, un po' di burro e sei biscottini plasmon messi uno sopra l'altro picchi mi piaci vedere il livello.

Sal. Mamma mia Santissima!

Cat. Poi a pranzo due etti di pasta, due secondi con due contorni un bicchiere di vino rosso, due mele, due pere e frutta secca perchè so che fa dimagrire!

Sal. (Al pubblico) Mi è passata la fame per oggi!

Cat. A cena leggera...di solito salsiccia al forno con patate di contorno, due Banane, qualche altra frutta a scelta e due kiwi così l'indomani so di certo che vado in bagno, sapete sono lassativi!

Sal. Per una settimana non mangio.

Luc. Va bene ci vediamo allora...

Sal. Penso proprio che ci vediamo...(escono tranne Gregorio)

Gre. Hai visto che ti ho salvato...senti Salvatore se il matrimonio esce bene, un altro regalo me lo fai oltre la percentuale.

Sal. E se esce male tu mi restituisce la percentuale più gli interessi..

Gre. Meglio se lasciamo stare le cose così.... Arrivederci ed auguri (esce)

SCENA V°

(Salvatore, Regina, Mario, Beatrice)

Reg. Che sono contenta (alza un piede, caratterizzando)

Mar. Che sono contento (stessa cosa)

Reg. Mio figlio si sposa...

Mar. Mamà mi sposo...

Reg. Hai una femmina!...

Mar. Ho una bella femmina...

Sal. Una femminona...

Reg. Che sono (alza sempre un piede, Bacia il marito)

Mar. Chi sono contento (stessa cosa di prima, anche lui bacia il padre)

Reg. Stavolta è **vinta**...

Sal. Però hanno devono stare qua **dentro**...

Reg. L'importante è fare **centro**, Per ora, poi a loro li facciamo smasmare...Vieni Co me, con mamma tua, che ti devo spiegare tante cose specialmente che lei è così carnosa di tutti i lati.

Mar. Che mi devi spigare mamà di quale lato la devo prenderei (ride)

Reg. Ci sono certi punti deboliiiiii...vieni vieni co me...

Mar. Ma papà li sa questi punti deboli...

Reg. Tuo padre in treantanni non l'ha mai capito mi sono stancata di aspetare, tuo padre non ha mai capito **niente** ed io ho stringiutu sempre il **dente**...non ha mai capito i miei punti deboliiiiii...è un cretinotto, ed ora ha preso il **botto**...(vannu)

Sal. Mah! Io volevo sisremato, sposato ma non con un **matrimonio compinato**. Speriamo che questo non riesce **male**...perchè troviamo lo stesso **sensale**... ha trocato una femminona **doppia**, speriamo che mio figlio prima o poi non **scoppia**!

(**Fine primo atto**)

ATTO II°

SCENA VI°

(Regina, Salvatore, Mario, Catena)

Sal. Questo disgraziato di Gregorio mi ha fregato due volte.

Reg. Perché due volte.

Sal. Ora mi ha fregato ccon questa che a momenti si mangia a te e a me.
La prima volta mi ha fregato portandomi te.

Reg. Ti lamenti tu...io si che dovrei lamentarmi, sapessi quanti uomini mi volevano.
Io ti ho dato tutto e tu chi ma dato.

Sal. Anche io ti ho dato.

Reg. Un poco a venti e poi a **trentantanni** e ogni tanto tirava e con gli **affanni**... di
Trenta in **Su**?... non sei servito **più!**..

Sal. Va beni vè...piuttosto parliamo di cose serie. E' da tre mesi cche sono sposati
dopu trie giorni l'nna licenziata...

Reg. E che vuoi con questo lavoro cariato...

Sal. Cariato...i denti tuoi sono carciati...Precariato si dici...

Reg. Dove mangiano due mangiano tre e mangiano quattro.

Sal. Irl fatto è che noi pare cche siamo sette, perche lei mangia pe quattro.

Reg. Basta che vanno d'accordo e le dà al più presto un figlio.

Sal. Ma se neppure ci possiamo mantenere noi, anzi manc a lei sola
possiamo manteneri, come possiamo mantenere pure un bambino!
(entra Mario)

Mar. Buongiorno...

Reg. FIglioooooooooo buongiorno...ha dormito tutta la nottata o pure prima di dormire
Eh!...eh!...eh...(dice tutto di corsa senza farlo capire)

Mar. Non ho capito niente...

Sal. Tua madre parla araba, egiziana, africana...

Reg. Quanto vado a preparare la colazione.

Mar. Mamà e quando li hai imparate queste lingue...io niente sapevo...

Sal. (al pubblico) Mi ma è vero, è tutto sano sano!

Mar. Mamà a momenti scende Catena, mamà apparecchia che vuole fare colazione un uovo sodo, fette biscottate (nel frattempo Reg. apparecchia) un barattolo di marmellata, (mentre ripete, Regina e Salvatore ripetono perché ormai lo sanno a memoria) barattolo di nutella, biscottini nipiol, una tazza doppia di latte intero, biscottini plasmon, burro, e per finire un po' un caffè con quattro cucchiari di zucchero...

Sal. AH! Vi siete scordati un bicchiere di acqua fiuggi...per depurare...

Mar. Bravo papà menomale che ci sei tu in questa casa.

Sal. Manco in Inghilterra fanno colazioni in questo modo...con questo passo Quando si siede non ci vogliono più due sedie ma quattro.

Reg. Senti fiiiiiiigliooooooo mio da mamma, va beni che mangia quanto una vacca svizzera, va bene che non lavora più, ma il feto a che punto è!...

Mar. Mamma veramente io feto (puzza) non ne ho sentito mai sentutu...anzi sempre profumo, si mette pure il dopo barba di papà quello profumato...

Sal. Domani questo dopo barba lo nascondo...per questo finva subito.

Reg. Botta di sangue, Mario, quando parlo del feto, parlo del bambino...

Mar. Ma se ancora non nasce come deve fare feto!

Sal. Meglio che lo ricoverano!...

Reg. Lo vedi quanto è ingenuo e tu lo volevi mandare allo **sbaraglio**.

Sal. Ma alla **corrida** ci puo'andare.

Reg. Ma almeno la nott prima...caca...

Mar. Ah! Ho capito mamà...prima che io dormo glo tanti bacetti, vuole essere accarezzata, ci canto dormi bambina bella e dormi e comincia a russare.

Sal. Regina basta non gli fare più domamde...te lo dico papale papale...Prima di

Dormire sali sopra la montagna...

Mar. Ma se io soffro di vertigine! (un attimo di silenzio con espressività di tutti)

Mar. Ah! Ho capito...Papà ma quando mi metto il pigiama, mi devo vestire di nuovo?

Sal. Questo manc fra trentanni capisce !

Mar. Forse è meglio al posto di dirmelo papale papale, me lo dice a mamma... Mamale... mamale...

Reg. Lasciamo stare la mamma...(entra Catena)

Cat. Buongiorno... (Mario prende le due sedie)

Mar. Buongiorno passerottina...

Sal. Passerottina?...ma se manco sa che cosa è!

Cat. Che bella dormita, ho sognato che cantavo con Gianni Moranti Banane e Lamponi.

Sal. Allora non era mio figlio...perché la banana (solo con gesti) Lampone...è un Lampione lui...

Mar. Io ho sognato che facevo l'attore assieme a i Cugini di Campagna... Stavamo girando un film dal titolo Anima mia...Innamorata...

Sal. Non so se c'è, o ci fa!...

Reg. Cara nuora tutto a posto?

Cat. Grazie, tutto a posto niente manca, però è meglio che da domani in poi i mei genitori vengono pure a fare colazione quà, così la giornata passa prima.

Sal. Che siamo contenti!...

Mar. Passerottina, stai attenta a non affogarti!

Cat. Mariocchetto, tu hai mangiato già!

Mar. Mangiando tu, mangio pure io... guardando te, mi sazio, mentre tu mangi Il cuore mi batte a cento allura...

Sal. Almeno risparmiamo con lui!

- Reg. Catenina... (reazione fulminea)
- Cat. Catenina non voglio essere chiamata, perchè mi passa la fame e poi dimagrisco.
- Mar. Mamà non la chiamare Catenina...perchè poi dimagrisce la mia passerottina.
- Reg. Scusa non lo sapevo, ora ti chiamo normale... (Stessa cosa)
- Cet. Catena no, perchè poi ho più fame ancora e ingrasso di più, e io mi voglio mantenere in linea...
- Mar. Mamà non la chiamare Catena se no ingrassa di più!...
- Sal. Non la chiamare proprio.
- Reg. Ti chiamo Cà...
- Cat. Ecco così Cà...che bello Cà...
- Mar. Si mamà chiamala Cà...che bello! Cà...
- Cat. Cà mi chiamano i miei nonni, quando mi mancano!..si magari pap...pap...
Pap...
- Sal. Che vuole pure la pappareale?
- Cat. Pap...chiamo a lei...non ci piace che chiamo pap...è moderno...
- Mar. Pap...è bello e moderno...
- Sal. Per me ci poi levare anche la **p** e mi puoi chiamare **pà**... (stessa scena di sopra)
- Cat. Pà...no...perché poi mi pare cche mi si impasta la lingua...
- Sal. Botta di sangue il cuore mi fai scoppiare così...
- Cat. Pap...una cortesia...
- Sal. Dimmi...
- Cat. Un girone sì e uno no possono veniri a mangiare i mei nonni quà...mi mancano assai...
- Reg. Certu...là dove mangianu quattro mangiano sei...

- Mar. Certo...brava mamà...
- Cat. I mei genitori magari li facciamo venire ogni giorno però solo a pranzo...
- Reg. Certo là dove mangiano sei mangianu otto...
- Sal. Che sono feliiiiiiiiiiiiiiiiice.(Allungare la i)
- Cat. Ora usciamo...e andiamo a fare compere...Mariocchetto piglia i soldi...ormai quelli miei sono finiti, non ci voleva questo licenziamento...
- Reg. Cà.... ma perchè non ce l'hai detto che eri provvisoria...
- Cat. Ma io manco lo sapevo, pensavo che ancora almeno potevo lavorare per altri tre mesi...
- Sal. Anche per noi tre mesi risolviamo tutti problemi.
- Cat. Mi state rimproverando perchè non lavoro? E allora Mario, la maggiopparte dei mariti lavorano e le mogli sono dbtro a cucinare a stirari...a lavari...
- Sal. (Al pubblico) A mangiare!
- Cat. Ora mia suocara appena mi insegna a fare queste cose poi gli do una mano d'aiuto a Mario. Andiamo ora che si è fatto tardi. (escono)

SCENA VI°

(Salvatore, Regina, Catena, Luca, Beatrice, Gregorio)

- Sal. Che siamo consumaaaaaaaati! Dovevamo farne uscire uno e ne facciamo **entrare otto!**
- Reg. Pure io me ne sto accorgento...mi sono pentita!
- Sal. La colpa è tua picchi sei troppo accomodante...manco stirare e lavare sa fare... Gregorio mi ha preso di nuovo in giro...
- Reg. Chi c'entra Gregorio i matrimoni sono comu le uova di pasqua...
- Sal. Infatti belle sorprese io ho trocato con te e con Catena...
Che vuole essere chiamata CA....

Reg. Non la chiamari Catena se no asinò ingrassa di più!

Sal. Fra un pio di giorni dobbiamo comprare altre sedie perché queste che abbiamo Non ci bastano...noi ne abbiamo dieci...noi siamo tre e Cà che fa per otto siamo Undici,i suoi genitori tredici e i suoi nonni quindici...che siamonsumaaaaati!! Questo disgraziato di Gregorio...**lavora**...e tu (la imita) no mettiamo la casa... E lei non ha messo il lavoro...anzi ha fatto entrare dodici persone e manco Qualche sedia hanno portato (bussano entrano Cettina e Luca)

Reg. Buongiorno...(si salutano)

Sal. Buongiorno...(verso il pubblico) I signori autostrada sono arrivati!

Luc. Salvatore, il sig. Gregorio è venuto a chiedermi la parcella!

Sal. Della scuola elementare o delle superiori?!

Bea. Che spiritoso....

Reg. Salvatore la parcella, ma fai lo spiritoso o non capisci davvero. (ma lei non lo sa) Signora è inutile che lo spiego io che cosa è la parcella , a me non mi prende sul serio gli e lo dica lei cosa è!

Bea. E' venuto a chiedere soldi il suo onorario.

Sal. Lui questo vizio di domandare soldi l'ha sempre fatto, infatti è senza onore!

Bea. Comare ha fatto colazione Catenella?

Sal. Certo, menomale che non mangia nutella!

Luc. Salvatore state attenta quando mangia, perché ultimamente mangiava di meno. p

Sal. Non vi preoccupati compare quà dentro ci sviluppaio assai ...ma assai.

Reg. La chiamiamo Cà...

Bea. Cà...Cà... Misi arriccio il pelo!

Luc. Compare mi dispiace che mia figlia ha perso il lavoro, ora Mario è giusto Che si metta a lavorare...non è giustu che tutti noi stiamo sopra le vostre spalle. Noi non abbiamo gran chè.....

Reg. Però vi abbiamo portato una figlia che riempie una casa...

Sal. (verso il pubblico) Eh! Se avessi per le mani a Gregorio...

Bea. Ma per ora dove sono i due innamorati...

Reg. Sono usciti a fare compere.

Sal. Con i soldi nostri.

Luc. Di solito provvede il marito, anzi lei ha lavorato se ora è data lincenziata non è colpa sua...

Bea. Mario non ha mai lavorato, è ora che si dà una mossa...Noi aspettiamo al più presto un picciliddu! (Bambino)

Sal. E se aspettate al più presto un picciliddu che volete, ve lo dobbiamo crescere noi?

Luc. Ma che avete capito.

Bea. Aspettiamo un bambino, no noi, l'aspettiamo dai sposini.

Reg. Salvatore apri la mente non capisci niente alle volte...Certo che deve trocare un Lavoro, non è facile, però noi sapevamo che lei lavorava e noi mettevamo la casa.

Sal. **La casa...Cà... nutella...u ova...i genitori...i nonni...e le sedie...le sedie!**

Luc. Non vi stò capendo parlate arabo...chci vi capisce...

Sal. Mia moglie sà tre lingue, fatevelo tradurre da lei!

Bea. Siete seccato di questo matrimonio...

Luc. Eravate tanto contenti...

Reg. Certo eravamo contenti...però sembra che ci avete preso in giro...

Bea. Madonna Santa, Regina questa parola la la dovevi dire...

Luc. Il vostro amico Gregorio ci aveva assicurato una famiglia esemplare.

Sal. Se per questo anche a me.

Reg. Però così non si può continuare, pure noi non vediamo l'ora di diventare

Nonni...ma loro mi pare che dormono sempre e chi sempre dorme non prende Uccelli!

Sal. Bestia chi dorme sempre non prende pesci!

Reg. Si ma lei non vuole prendere niente...solo uova sode, marmellata...

Bea. Comare...questa è parola che non dovevi dire...

Sal. Nutella...Latte intero...biscottini plasmon...

Luc. Compare questa è parola che non dovevi dire!

Sal. Gregorio disgraziato...

Reg. Compare questa è parola che non dovevi dire.

Bea. Ma vostro figlio vi pare meglio di mia figghia?

Reg. Comare questa è parola che non dovevi dire!

Luc. Io non mi aspettavo di entrare in una famiglia...

Sal. Compare non vi lascio finire, questa è parola che non dovevi dire!

Reg. Ma dico io stiamo litigando per colpa nostra o vostra!

(i coniugi Palermo rispondono: VOSTRA)
(i coniugi Merenda rispondono: Nostra!) VOSTRA!

Sal. Se avessi Gregorio ... come mi ha rovinato un'altra volta.

Reg. Prima ha rovinato a me!

Sal. A me!

Reg. A me!

Luc. A me.

Reg. A noi!

Bea. A nautri!

Luc. I matrimoni combinati non sono mai buoni.

Bea. Zitto che certuni riescono alla meraviglia! (entrano Mario e Catena)

Cat. Ma che sono questi voci...

Mar. Ma che sono queste voci...

Bea. Figlia mia, qua si lamentano che non lavori più.

Luc. Dicono che li abbiamo presi in giro.

Cat. Mariocetto tu ti lamenti...io veramente sono felice...

Mar. Anche io mamà...

Cat. Allora cerca di lavorare al più presto...

Mar. Stò cercando dove trovo prima, valuto, provo, se mi piace, quanto mi danno, se mi stanco, se non mi devo alzare presto, se non faccio tardi la sera e poi vediamo.

Sal. Cert volte non mi pare cretino! Mi pare troppo scaltro. (al pubblico)

Reg. Ma dico io *Cat*.

Cat. Non mi chiami **Cat**, solo **Cà** senza la **T** altrimenti mi viene fame di panini Imbottiti con prosciutto e mortadella...

Sal. Prosciutto e mortadella, questo abbinamento non l'avevo mai sentito.

Reg. **Cà**...Non ti poi dare anche tu da fare, tu sei abituata a lavorare...giusto Mario.

Mar. Giusto mamà...io non sono abituato e mi viene difficile.

Luc. Vergogna...io rivoglio indietro i soldi da quel Gregorio...e lo prendo a pedate nel sedere...

Sal. Anche io...nel culo...

Cat. Non state pensando a me e Mariocetto mio...

Reg. E finiscila di chiamarlo Mariocetto!

Mar. E finiscila di chiamarmi Mariocetto che sono un cherichetto?!

Cat. Ma amore.

Mar. Amore e brodo di ceci!

Sal. Certe volte mi pare che lo fa apposta quando è cretino!

Luc. Catena, ascolta tuo padre questa non è famiglia per te, ancora sei giovane e bella vaporosa, troverai un altro con cui...

Sal. Fargli mangiare marmellate e nutella con biscottini plasmon.

Bea. Catena questo non è uomo per te, non ti difende, ancora sei sostanziosa, attraente e piena di salute, troverai un altro che ti darà un figlio.

Sal. Povero sventurato se non lo scaccia!

Luc. Siete solo dei provocatori.

Reg. Basta... Ora parlo io signori Palermo, Mario figlioletto mio ascoltami...

Mar. Sì mamà ti ascolto...

Reg. Ancora hai mamma tua che ti protegge...non hai bisogno di Cà...ma di ma...mmà. Troverai col tempo anche lungo, una ragazza che è una vera lavoratrice e che ti darà non un figlio ma due figli...e se mi ci metto di mezzo io saranno anche tre e quattro...

Sal. Baasta...ora parlo io...signori Autostrada Palermo Messina...in via Catania, residenti a Messina in via Palermo, diplomati a Catania in via Bologna rincretiniti in via Palermo all'altezza della via Messina, per me potete alzare i tacchi...i **tacchini**...e uscite come tre **cretini**...mio figlio può trovare di meglio e sono sicuro che possiamo risparmiare pure una sedia...

Cat. Baaaasta ora parlo io....Mario sei magro, non hai la forza di difendere la tua piccolina...io non voglio un uomo così, i miei hanno ragione...

Mar. Baaaasta...ora parlo io...sei grassa, mamà ha ragione io trovo un'altra che lavora e non mangia plasmon, marmellata e mamà mi protegge e risparmiamo pure una sedia...(in quel momento bussano entra Gregorio)

Gre. (tutti lo guardano) Vi vedo zitti, e mi guardate fisso, ho capito che siete contenti e sono venuto a prendere la parcella.

Sal. Io ho fatto liasilo e parcella non me l'hanno data mai.

Luc. Io le scuole le ho fatte, non ci vedo bene e lo prendo a pedate nel sedere e visto

che non ci vedo bene se sbaglio lo prendo di davanti.

Bea. Sig. Gregorio impari a fare bene il suo lavoro ed a conoscere bene le famiglie prima di rovinarle...chiederemo al nostro avvocato il risarcimento per danni morali e fisici, picchi mi pari ca me figlia da quanto è entrata in questa casa è dimagrita almeno di un chilo e mezzo!

Cat. Io dico solo papà mamma andiamo subito non voglio stare neppure un minuto in più in questa casa... ciao Mariocetto.

Mar. Ciao Nutellona...(escono)

Gre. Ma che successo!

Salv. Gregorio vattene prima che ti strozzo, l'unica cosa in comune che avevamo con questa famiglia era che non possiamo vedere te, sparisci, già mi hai rovinato facendomi conoscere mia moglie, che a sua volta ha rovinato me e mio figlio...Vattene non ti fare vedere più, perchè se loro ci mettono l'avvocato io ti metto una corda al collo...

Gre. (spaventato) Me ne sto andandio e in questo paese e vicinanze non ci vengo più, perché non capite l'importanza del mio lavoro...del mio impegno...del mio essere utile alla società...del...(Salvo non la fa finire)

Sal. Vattene...(Gregorio scappa)

S C E N A VII°

(Salvatore, Regina, Mario)

Reg. Non essere dispiaciuto a mamma, perchè ogni impedimento è giovamento.

Mar. No mamà non sono dispiaciuto perchè ogni impedimento è giovamento.

Sal. (verso il pubblico) Per memoria non lo frega nessuno.

Reg. Salvatore ma perchè ci accusiamo, ma siamo rovinati davvero?

Sal. Ci accusiamo perché non ci siamo conosciuti spontaneamente, ma forzatamente e come tutte le cose che si fanno forzate prima o poi sono dolori.

Mar. Sì vero è anche quando vado in bagno e mi sforzo mi vengono dolori.

Reg. Ma in fin de conti noi però siamo stati assieme una vita e abbiamo fatto un

figlio.

Sal. Una vita, si è vero, ma una vita senza senso e con un figlio che l'hai rovinato.

Reg. Mario bello di mamà, mamà ti ha rovinato...o ti salvato.

Mar. Mamà mai mi ha rovinato, sempre mi ha salvato. Io farò l'attore...

Reg. Hai sentito, lui sfonderà

Sal. Sfonderà il primo muro che trova...

Reg. Tu sei troppo esagerato, a quei tempi i matrimoni combinati riuscivano quasi sempre, anzi oggi non riescono manco i matrimoni di Amore...Amore. Si prendono e si lasciano...andiamo figlio di mamà ca ti prepero un bello bagno così ti rilassi...

Mar. Si acosi mi rilasso mamà, però c'è freddo mamà mi accendi il caldo bagno...

Reg. Certo, ti prendo la maglia di lana, ti preparo l'accappatoio e non ti preoccupare Che arriverà anche per te il momento giusto del matrimonio.

Mar. Papà non ti preoccupare, no erano famiglia per noi, un sacco di spese Avevamo, da domani esco e cerco di fare conquiste alle fermate de l'autobus. Però domando a ognuna se mangiano nutella, marmellata, e non ti preoccupare Che la sedia la risparmiamo, stavolta gli occhi tuoi e die li tengo aperti occhi l'haiu aperti. (se ne vanno)

Sal. Ma picchi fin'ore hai tenuto sempre solo un occhio aperto?

Mar. Si papuccio!

Sal. L'Ho detto io, o ci fa, o c'è! Manco è cominciata la storia e già è finita, non vedevo l'ora di vederlo **sistemato** invece fu **rovinato**...Vero è, trovare il grande amore è più difficile che trovare un ago in due pagliai...oggi giorno falliscono tanti matrimoni, tanti convivono per la prova, già la prova...provare se si va 'accordo...poi non c'è tolleranza e no si convive più...E' vero falliscono anche i veri matrimoni che uno non si aspetta mai, come mai quel grande matrimonio è fallito?...Appunto per questo gentile pubblico io mi chiedo: se falliscono matrimoni veri, spontanei, pieni d'amore figuriamoci se non falliscono questi tipi i matrimoni, su cento, novantanove si perdono...invece sono convintissimo che un matrimonio vero, forte, intenso, dove si superano tutti

gli ostacoli duri della vita, nella cattiva e nella buona sorte come si dice

all'altare, è difficile che non duri...Quindi c'è da dire che:

MATRIMONIO COMBINATO...E' SEMPRE ROVINATO!

E poi gentile pubblico avevo ragione io che mio figlio che non è cosa di fare niente? Figuramuni L'Attore! Quanto mi faccio una passeggiata e mi rinfresco tutto...(mentre esce)

Nutelle, plasmon, marmellata, nipiol, ect... (entra Mario con un altro atteggiamento)

Mar. Certo che sono bravo, troppo scaltro, perché è più difficile fare la parte del cretino del Bamboccione che quello dello scaltro...Decidete voi se io non sono bravo a fare **'attore...** perché bisogna saperlo fare con la testa e il **cuore...**

(si sente chiamare dalla mamma)

Stò arrivando mamà ...e poi il ministro dice che in Italia siamo bamboccioni...

Il ministro Padoa **Schioppa...**ma se uno esce di dentro prima o poi **scoppia.**

Però un consiglio a certuni lo voglio dare: se non siete bravi a fare bene come

Me la **parte**, non vi **azzardate altrimenti grgati restatei.**

Fine (sipario)

Per ogni rappresentazione è necessaria l'autorizzazione degli autori. (tel 090.638009abit.) cell. 3393359882

Ad un vero sacerdote per vocazione, aperto ed amico di tutti. Al direttore del Savio di Messina Gianni Lo Grande con immenso affetto di tutta la famiglia Maurici.

A Franco ed a tutta la sua compagnia IL Liotro (di Catania) A Franco per la correttezza e l'onestà, a tutto il gruppo veri artisti Catanesi la cui professionalità e lo spirito di abnegazione gli permettono di interpretare qualsiasi mio lavoro tenendo il ritmo sempre acceso.

A Primo Sacchini ed a tutta la sua compagnia Gli Inzoliti (Marche) che con

Ora ca a mamma muriu...cu su teni u papà? hanno e continuano ad avere un successo strepitoso e sono molto richiesti sia nei teatri che nelle piazze. Grazie a loro per ché vogliono continuare con i miei lavori.